



**MESSAGGIO DEL VESCOVO DI AOSTA
PER LA SANTA PASQUA 2025**

A Pasqua celebriamo la vittoria di Cristo sul male e sulla morte.

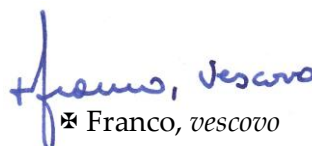
Quanto le nostre vite e il nostro mondo abbiano bisogno di tale vittoria non è proprio necessario dirlo, tanto è evidente e doloroso.

Nella Passione Satana sferra l'attacco finale al Figlio di Dio e alla sua missione (cfr Lc 4, 13 e 22, 53b). Gesù entra nella lotta e combatte con tutto se stesso, armato soltanto di obbedienza e amore. E vince! Vince in maniera paradossale e inattesa, divina: vince la potenza del male non assecondando la violenza, contrapponendosi con le stesse armi, ma opponendovi la fedeltà a Dio e il perdono. Così Gesù vince dal più profondo della sua umanità la radice del male; sacrificandosi, donandosi per noi, vince opponendo al male la forza di un amore più grande. E gli effetti di questa vittoria si vedono subito, ancor prima della sua risurrezione: Gesù diventa fonte di vita eterna per il malfattore (*Oggi con me sarai nel paradiso* Lc 23, 43), di pentimento per Pietro rinnegatore (cfr Lc 22, 61-62), di conversione per il popolo: *la folla..., ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto* (Lc 23, 48).

Carissimi, il Risorto consegna ai suoi discepoli le sue stesse armi perché la sua vittoria sul male diventi la nostra vittoria, perché anche noi, con Lui e in Lui, contribuiamo a cambiare il mondo: obbedienza alla volontà di Dio, fedeltà al nostro Battesimo e amore disinteressato e gratuito per i fratelli.

Il Risorto ci chiede di fare Pasqua di morte e risurrezione dentro di noi per sgretolare la forza del male che ci divide da Dio e dagli altri e ci contrappone tra noi. *Fare Pasqua dentro* vuol dire far morire il cuore duro per farlo diventare mite e umile come il cuore di Gesù (cfr Mt 11, 29). L'amore più grande, come per Gesù, scaturisce dal rapporto con Dio, dall'ascolto della sua Parola, e la sua forza risiede nel «disarmo interiore» (Madre Canopi) che fa guardare agli altri senza pregiudizi, senza violenza, con cuore aperto e accogliente, capace di abbracciare tutti per portarli all'abbraccio del Padre.

Buona e santa Pasqua!


✠ Franco, vescovo